



sabato
02 marzo 2019
18:53



IL POPOLO VENETO

GIORNALE ITALIANO FONDATAO NEL 1921



ilpopoloveneto@gmail.com

Il Popolo Veneto > Rubriche > Libri Consigliati > LIBRI CONSIGLIATI #418

LIBRI CONSIGLIATI #418

 Marzo 2, 2019  Libri Consigliati  No Comments

 Facebook 3  Twitter  Stampa  Più... 1



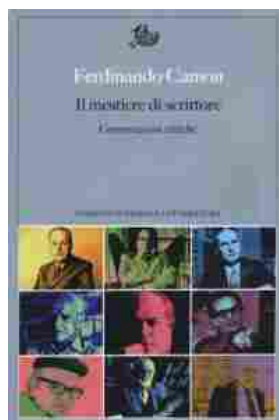
Il mestiere di scrittore. Conversazioni critiche

Ferdinando Camon

€ 18,00

2019, 183 p., brossura

Storia e Letteratura (Collana: Argomenti)



Moravia, Pratolini, Bassani, Cassola, Pasolini, Volponi, Ottieri, Roversi, Calvino sono i nomi che troviamo in questa serie di conversazioni critiche condotte tra gli anni Sessanta e Settanta da Ferdinando Camon, scrittore militante della letteratura: non secondo la modalità dell'intervista né

Cerca nel sito...

ARTICOLI RECENTI

LIBRI CONSIGLIATI #418


Cinque Morti Bianche in Veneto a Gennaio 2019

Rai2 – Sereno Variabile: Un viaggio lungo il Canal Grande di Venezia

Rai5 – Di là dal fiume e tra gli alberi: L'Altopiano di Asiago

Domani la band anti-Trump a Rosà

CATEGORIE

Seleziona una categoria 

COMMENTI RECENTI

Emergenza smog nel veneziano su
Emergenza smog nel veneziano

ALUMNI AWARDS. STORIE
D'ECCELLENZA: evento annuale dell'Associazione all'Orto Botanico di Padova. – Associazione Alumni Università degli Studi di Padova su
Alumni Awards: All'Orto Botanico premiati i migliori laureati dell'Ateneo di Padova

E poi c'è l'ufficio stampa, la mia "parte" dietro le quinte - Micaela Faggiani su Più
di 7 immobili su 10 hanno irregolarità catastali o urbanistiche

quella del ritratto, ma più propriamente di una narrazione a due voci da cui emerge lo scrittore, la sua opera ma anche le sue letture, i suoi ricordi, la politica, le idee. Ne nasce di volta in volta una dichiarazione di poetica indotta, e perciò soppesata, meditata, esatta, che non risente a una lettura attuale del tempo trascorso, ma è anzi ancora verificabile nell'eredità letteraria lasciata da ognuno di questi maestri.

L'editore fuorilegge. Cinquant'anni di libri contro

Barney Rosset

Traduzione di: S. Barberis

€ 38,00

2018, 390 p., ill., broccura

Il Saggiatore (Collana: La cultura)



«La ribellione scorre nel sangue di famiglia.» Inizia così, come un dardo scoccato contro il conformismo e insieme una rivendicazione genetica, l'autobiografia di Barney Rosset, uno degli editori più significativi del nostro tempo, colui che ha rivoluzionato l'editoria americana liberandola dagli oltraggi della censura e riplasmando il linguaggio, la letteratura, l'eros. In risposta al volto compassato e stolido del puritanesimo ha dato alle stampe Beckett, Genet, Che Guevara, gli scrittori della Beat Generation e l'Autobiografia di Malcolm X. Cresciuto nella Chicago dei gangster con il mito di John Dillinger, ateo dall'età di sei anni, in terza media già titola il giornalino della scuola Anti-Everything. Edonista controcorrente e facile alla noia, dopo essersi sposato con la celebre pittrice Joan Mitchell ed essersi trasferito nel Greenwich Village – l'amalgama culturale newyorchese per eccellenza – nel 1952 rileva una piccola casa editrice, Grove Press, e inizia la sua avventura. Comincia a pubblicare Henry James e autori europei come Marguerite Duras, Alain Robbe-Grillet, Eugène Ionesco e il marchese de Sade. Poi, al termine di una lotta all'ultimo sangue con la censura, riporta allo splendore originario "L'amante di Lady Chatterley" di Lawrence e "Tropico del Cancro" di Miller. "L'editore fuorilegge" è l'autobiografia di Barney Rosset, scritta con la collaborazione di amici e colleghi. Un'opera che svela i retroscena sulla genesi di molti capolavori e illumina il rapporto tra i grandi protagonisti della cultura internazionale del Novecento: l'editore si racconta come se reggesse le fila non solo della sua vita pubblica e di quella privata, strettamente intrecciate, ma anche di un'epoca – un'epoca che Rosset supera, anticipa, sferza. Se, come scrive Luca Formenton nel suo testo introduttivo, per portare avanti il lavoro editoriale «è necessaria una fede assoluta», tra le pagine dell'Editore fuorilegge si cela il modo migliore per trovarla.

Il libro nero della Lega

Giovanni Tizian, Stefano Vergine

€ 18,00

2019, 318 p., broccura

Laterza (Collana: I Robinson. Letture)

ALUMNI AWARDS. STORIE

D'ECCELLENZA: evento annuale dell'Associazione all'Orto Botanico di Padova. – Associazione Alumni Università degli Studi di Padova su Alumni Awards: Storie d'eccellenza

Marco Trevisan (Verdi Metropolitan/e Venezia): "Darsena di Campalto da sistemare" | su Marco Trevisan (Verdi Metropolitan/e Venezia): "Darsena di Campalto da sistemare"



La truffa milionaria ai danni degli italiani, le alleanze con personaggi impresentabili al Sud, le trame opache sullo scacchiere internazionale: tutta la verità sul partito di Matteo Salvini.

Che fine hanno fatto i 49 milioni di euro della truffa sui rimborsi elettorali architettata da Umberto Bossi e Francesco Belsito? Perché Matteo Salvini mente quando dice di non aver mai visto un euro di quel tesoro? Chi sono i nuovi finanziatori del partito oggi? E ancora, come mai il ministro dell'Interno per sfondare al Sud si è circondato di personaggi equivoci, riciclati, ex fascisti, condannati, indagati e con parentele su cui pesa il sospetto di contiguità con la mafia? Quali segreti si celano dietro le alleanze strette dal leader della Lega con Vladimir Putin e Donald Trump? Un libro inchiesta svela per la prima volta le trame finanziarie e politiche del partito del ministro dell'Interno. È «Il libro nero della Lega», una coraggiosa ricostruzione basata anche su importanti documenti fin qui inediti. Giovanni Tizian e Stefano Vergine per le loro inchieste sulla Lega hanno ricevuto il Premio Franco Giustolisi "Giustizia e Verità" 2018.

Lettera a un razzista del terzo millennio

Luigi Ciotti

€ 6,00

2019, broccura

EGA-Edizioni Gruppo Abele (Collana: Gli occhiali di Abele)



Don Luigi Ciotti scrive una lettera a cuore aperto contro «l'emorragia di umanità alimentata dagli imprenditori della paura»: una presa di posizione salda contro tutti i razzismi da parte di chi ha fatto dell'accoglienza la propria missione.

«Non mi sento, comodamente e presuntuosamente, dalla parte giusta. La parte giusta non è un luogo dove stare; è, piuttosto, un orizzonte da raggiungere. Insieme. Ma nella chiarezza e nel rispetto delle persone. Non mostrando i muscoli e accanendosi contro la fragilità degli altri.»

Gli stranieri ci stanno invadendo? Chiudere i porti è una soluzione? Che cosa vuol dire «prima gli italiani»? Don Luigi Ciotti scrive una lettera a cuore aperto contro «l'emorragia di umanità alimentata dagli imprenditori della paura»: una presa di posizione salda contro tutti i razzismi da parte di chi ha fatto dell'accoglienza la propria missione da più di cinquant'anni. Una lettera indirizzata a un razzista del nuovo millennio ormai avvelenato da luoghi comuni e narrazioni tossiche. Per decostruire i pregiudizi e affermare i principi di una società più giusta.

Breve trattato sul lecchino

Antimo Cesaro

€ 13,00

2019, 107 p., brossura

La nave di Teseo (Collana: I delfini)



Antimo Cesaro
Breve trattato sul lecchino



Attraverso la storia e la letteratura – da Aristotele a Dante, da Machiavelli a Musil – Antimo Cesaro descrive il ritratto impietoso di una creatura immortale: il lecchino.

“Il lecchino è sintesi sublime di disposizione e arte, di natura e cultura, di attitudine e abilità, di genio e capacità organizzativa. Quest’essere straordinario deve dimostrare di possedere e coltivare una virtù fondamentale: la pazienza. Egli sa di dover leccare oggi per incassare domani. A furia di ingoiare rospi, sorridere a comando, applaudire e leccare scarpe e altro, con modestia, senza fiatare, il lecchino assumerà via via posizioni di sempre maggiore rilievo nell’ambito di un ministero, di un’università, di un movimento politico, di un ordine professionale. Proprio al raggiungimento del culmine della carriera si consuma il dramma esistenziale del nostro Campione: si renderà conto di non avere più a disposizione scarpe o natiche per le quali valga veramente la pena adoperarsi.”

Brexit Blues

Marco Varvello

€ 18,00

2019, 260 p., brossura

Mondadori (Collana: Strade blu)



Marco Varvello, corrispondente del TG1 da Londra, ha scritto, a partire da sé e dalla sua doppia cittadinanza (passaporto italiano e britannico), un romanzo corale che racconta l'atmosfera di disagio che ha segnato e continua a segnare la vita quotidiana, non solo politica, del Regno Unito.

Lo spirito di Brexit ha già lasciato il segno sulla vita di Londra. Ha graffiato la sua faticosa ma bellissima convivenza globale. Ha scavato solchi di divisione e incomprensione

Brexit, British exit – sintesi concisa ed efficace – domina le preoccupazioni di milioni di famiglie europee che vivono Oltremarica, 700.000 italiani compresi, e dell'intera società inglese. A prescindere dalle conseguenze future si percepisce già da tempo un malessere diffuso. Marco Varvello, corrispondente del TG1 da Londra, ha scritto, a partire da sé e dalla sua doppia cittadinanza (passaporto italiano e britannico), un romanzo corale che racconta l'atmosfera di disagio che ha segnato e continua a segnare la vita quotidiana, non solo politica, del Regno Unito. E dunque, evocate da quella atmosfera, ecco una sequenza straordinaria di storie: un ex ministro che organizza attentati, una guerra tra condomini, un triangolo finanziario che finisce nel sangue, una centrale nucleare cinese a due passi da Londra, le cure dell'NHS, il Servizio sanitario britannico, elargite come indulgenze a un villaggio romeno. Ne sortisce un grande racconto surreale, ironico e grottesco. Tale da comprendere in un solo colpo d'occhio la complessità e la varietà umana di un evento che ci riguarda tutti. A cavallo fra due mondi, Varvello ha mescolato realtà e finzione e ci consegna a un presente e a un futuro che non parlano soltanto inglese.

Il tappeto afghano

Gholam Najafi

€ 16,50

2019, 192 p.

la meridiana (Collana: Passaggi al meridiano)